Anno X. Venerdì, 19 Giugno 1857 N. 166

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*; rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 18 GIUGNO

AFFARI DEL BELGIO

La questione insorta nel Belgio sull'argomento della beneficenza pubblica ebbe una soluzione che già si attendeva in quanto al merito, ma al certo inaspettata in quanto alla forma. Il ministero ha proposto di dichiarare chiusa la sessione e promette che al principio della prossima sessione sarà proposto alla camera di rimettere a tempo indefinito la discussione dello schema di legge, che ha dato luogo agli ultimi deplorabili avvenimenti.

Se ben esaminiamo il rapporto del ministero belga, vi troviamo alcune frasi e massime che a noi sembrano degne di molto biasimo. Egli difende la sua opera, cioè lo schema di legge, contro attacchi che dice ingiusti ed immeritati. Noi crediamo che sarebbe stato atto più prudente del ministero, se si fosse limitato a difendere le proprie opinioni senza chiamare ingiuste le obbiezioni degli avversarii e immeritate le censure che si fecero contro la proposta legge. In un paese in cui le opinioni sono libere, non sembra che sia quello un linguaggio conveniente, tanto meno in un atto ufficiale. In questo modo invece di calmare, si suscitano e si irritano le passioni; non si fa opera patriotica.

Un'altra frase che non sappiamo conciliare col sistema costituzionale sincero, è quella dove il ministero belga dice che un governo prudente deve tener conto dell'opinione pubblica, anche quando questa è forviata dalla passione o dal pregiudizio.

Non pare che sia agire candidamente e in buona fede il farsi giudice in propria causa e sentenziare senz'altro che che coloro i quali professano altre opinioni sono forviati dalla passione o dal pregiudizio. Se il ministero avesse detto che un governo prudente deve evitare di provocare con misure incaute, premature o impopolari dei movimenti disordinati, avrebbe detto il vero, e se avesse agito in questo senso, ciò avrebbe bastato e non si richiederebbe che in aggiunta confessasse il suo torto.

Il ministero belga avrebbe fatto cosa lodevole, se avesse del tutto evitato quella frase, perchè suscita un singolare dilemma. Il governo di un paese costituzionale, per essere sincero, deve essere l'espressione della maggioranza parlamentare, e questa stessa l'espressione dell'opinione pubblica prevalente. Mancando la prima di queste condizioni il ministero deve dimettersi, mancando la seconda è suo dovere di sciogliere la camera e di consultare il paese. A nostro avviso, l'espressione: *un governo deve tener conto dell'opinione pubblica* è una frase che solo può convenire ad un governo assoluto. Per un governo costituzionale, in una questione così vitale come quella che si agitò nel Belgio, non basta che il governo *tenga conto*, è d'uopo che sia identico coll'opinione pubblica come emanazione della maggioranza parlamentare.

Con quella frase il ministero belga ha falsato lo spirito della costituzione, e ha reso equivoca tanto la propria posizione, come quella della maggioranza della camera.

Questo risultato non ci fa meraviglia. Il presente ministero belga è clericale, e quando e dove mai furono i clericali sinceramente costituzionali?

Infatti il partito non scioglie realmente la questione, ma può produrre ancora serii imbarazzi. Costituzionalmente non rimaneva al ministero che o di ritirare semplicemente la legge, o dimettersi ove credesse ciò contrario alle proprie convinzioni, o fare un appello al paese, emergendo il dubbio dagli eventi che l'opinione pubblica avesse subìto qualche alterazione in modo che la camera attuale non rappresentasse più l'opinione stessa. Il ministero non si appigliò nè all'uno nè all'altro partito, ma proroga la camera, si riserva di convocarla di nuovo e di sottometterle il quesito se la legge proposta debba ritirarsi. La maggioranza della camera è notoriamente clericale, e se vota ancora secondo le sue convinzioni, dovrà mantenere la legge all'ordine del giorno. La maggioranza è quindi messa nel bivio o di rinnegare le proprie convinzioni o di esporre di nuovo il paese a luttuose catastrofi. Ciò, ripetiamo, non è sincerità, non è sentimento patriottico.

Evidentemente il re ha compreso quanto vi era di pericoloso, di equivoco, di fatale in questa condotta del suo ministero, e la sua lettera è scritta colla manifesta intenzione di scongiurare i mali che ne possono ancora derivare. A nostro giudizio la lettera del re è un documento che nelle presenti circostanze del Belgio, non si potrà maiabbastanza lodare. Forse alcuni nel gretto senso costituzionale biasimeranno questo intervento della parola reale; ma il re Leopoldo non parla come re, ma come qualsiasi persona privata, la cui posizione rende autorevole un suo consiglio; egli dà come privato, non in via ufficiale, un buon consiglio di alta saviezza costituzionale al suo paese, al ministero, alla maggioranza della camera. Ove però noi ammiriamo ancora più lo scritto reale, si è appunto perchè tende a rimediare ciò che vi è di biasimevole, di fatale nel rapporto e nelle intenzioni dei ministri. Egli non solo cerca di cancellare la sinistra impressione prodotta dal biasimo gettato dal ministro sull'opinione pubblica, ma cerca di ovviare alle conseguenze funeste che possono derivare dalla posizione equivoca in cui viene posta la maggioranza della camera. Il re, sincero costituzionale, non può prendere nessuna iniziativa, nè per dimettere il ministero, giacchè non gli consta che questo abbia perduto la maggioranza parlamentare, nè per sciogliere la camera, giacchè spetta al ministero responsabile ad iniziare una tale misura; ma cerca di convincere la maggioranza di cedere, mediante il suo autorevole consiglio.

Così ora la maggioranza abbandonando lo schema di legge, cede ad un consiglio cui, secondo la stessa sua opinione, non è lecito resistere; non avrà l'aria di cedere dinnanzi alla pressione dei tumulti di piazza, ma bensì dinnanzi all'autorità reale. Chi ne riporta qualche maccatura è lo schietto e sincero principio costituzionale, ma intanto le cose si raddrizzano, e se il paese sa contenersi a dovere, come non dubitiamo, la crisi sarà superata senza grave danno.

Il re nella sua lettera rettifica con molto tatto e convenienza la frase del ministero, da noi biasimata, sull'opinione pubblica. Il re attribuisce le manifestazioni contro la legge non all'opinione pubblica, forviata da passione o pregiudizi, ma ad una parte considerevole della popolazione, presa da una di quelle emozioni, comuni ai paesi liberi, colle quali bisogna *transigere ma non ragionare*. Questo pensiero del re del Belgio concorda mirabilmente con quello che dicemmo l'altro giorno nel nostro articolo: *Questioni costituzionali* (Ved. *Opinione* del 15 giugno N. 162): « Egli è, » scrivevamo noi, « nello « spirito di transazione colle forti mi« noranze che consiste principalmente « il corso regolare delle istituzioni par« lamentari. » Noi rinfacciammo ai clericali del Belgio, cioè al suo ministero e alla maggioranza della sua camera dei rappresentanti, di aver dimenticato quella regola. Godiamo di vedere che il re Leopoldo sembri aver afferrata la medesima idea e ricordi alla maggioranza la necessità di transigere.

Dicemmo inoltre « essere d'uopo « che il partito trionfante non perda « mai di vista la possibilità che l'op« posizione costituzionale venga al po« tere e perciò doversi astenere da « tutte quelle misure che rendano « assolutamente impossibile un tale « evento. »

Il re del Belgio, con un pensiero analogo, scrive al suo ministro: « Sono « convinto e lo dico a tutti che ogni « misura che può essere interpretata « come tendente a *fissare* la supre« mazia di una opinione sull'altra, che « una tale misura è un pericolo. »

In un paese in cui il re è penetrato così profondamente del vero spirito delle libere istituzioni, la libertà costituzionale non corre certamente alcun pericolo serio, e perciò abbiamo piena fiducia che il Belgio uscirà anche da questa prova felicemente, non ostante la via erronea pella quale i ministri si sono ora ingolfati.

CAMERA DEI DEPUTATI

La quistione dei matrimoni che era la più grave a trattarsi nella legge della leva passò liscia più di quanto noi credevamo. La posizione su cui erasi trincierata la commissione, avversa al matrimonio dei coscritti prima del ventesimo sesto anno di loro età, venne presa mediante un assalto vivace dato dall'on. deputato Borella e dal sig. presidente del consiglio dei ministri. L'onorev. dep. Guglianetti cercò di difendere in qualche modo quella innovazione introdotta dalla commissione nel progetto di legge per l'interesse dell'esercito, ma evidentemente combatteva per l'onore delle armi e mostravasi arrendevole a capitolare.

Il sig. ministro Cavour mostrò che col lasciare libero il matrimonio agli individui della seconda categoria si avrebbe acquistato il favor popolare a questa legge in modo da neutralizzare ampiamente quella contraria impressione che avesse destato l'allargamento della riserva. Dato poi anche il caso che un giorno o l'altro questa riserva dovesse chiamarsi sotto le bandiere, e ciò non potrebbe avvenire che nel caso di una guerra nazionale, gli individui, sebbene ammogliati, appunto perchè ammogliati di fresco, non cesserebbero di essere buoni soldati come l'esperienza del 1848 ha dimostrato.

La legge venne approvata a grande maggioranza e quindi la camera si occupò del bilancio di grazia e giustizia.

La questione degli stipendi degli impiegati giudiziari venne naturalmente tratta in campo ed il signor ministro, che credeva di poterla sciogliere colla legge dell'ordinamento giudiziario, visto che questa non avea potuto discutersi, si dichiarò disposto ad accettare parziali aumenti per alcune classi della magistratura. Ma alcuni si opposero e la camera non giunse a definire la controversia che proseguirà domani.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 18.

Il *Siècle* ha ricevuto un'avvertimento per un articolo nel quale attribuisce all'opposizione il monopolio dei principii del 1789.

Secondo il *Constitutionnel* il trattato di commercio tra la Francia e la Russia sarebbe già firmato.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Giornali e poste. Alcuni abbonati che abbiamo nella svizzera italiana si lagnarono di ricevere troppo tardi il nostro giornale. Avviene infatti che mentre l'*Opinione* giunge a Canobbio per le ore 10 antimeridiane dello stesso giorno in cui si pubblica, a Brissago che sta lontano 100 passi da Canobbio non può giungere che alle due ore pom. del giorno successivo.

Noi comprendiamo benissimo come la spedizione dei giornali all'estero debba richiedere maggiori formalità di quelle che si vogliono per l'interno; ma se la direzione delle poste volesse penetrarsi anche un poco dell'importanza che il giornalismo annette al giunger presto, siamo persuasi che potrebbe adottare una qualche misura che menomasse lo sconcio che abbiamo lamentato.

Parlando di Torino osserviamo che sono quattro i giornali stampati nella notte e distribuiti all'alba sono quattro, e sono quattro giornali la cui tiratura complessiva supera d'assai quella di tutti gli altri che si stampano più tardi. Ora questi giornali consegnano le loro copie destinate all'estero all'ufficio di posta tosto che viene aperto, ma quelle dirette nella Svizzera giacciono negli scaffali sino alle 4 1|2 pom.

A quest'ora si mandano per la ferrovia sino a Novara, dove passano la notte e solo nel mattino successivo prendono la via d'Arona per innoltrarsi a Bellinzona. Sono venti ore su ventiquattro che dormono nei nostri uffizi e noi crediamo che sia soverchio. Crediamo che con un po' di buona volontà si possano far partire con un convoglio del mattino', sia alle nove che alle dieci ore, ed in allora anche a Brissago, a Locarno, a Magadino, a Bellinzona si potranno leggere i giornali piemontesi nello stesso giorno della loro pubblicazione.

Vi ha sicuramente un interesse per noi a suggerire questo miglioramento, ma non crediamo d'andare errati dicendo che havvi altresì un interesse pel paese. È una questione d'influenza che tutti possono spiegarsi. Si vuole che negli esteri stati la prima impressione si formi a nostro riguardo per mezzo della nostra o per mezzo della stampa estera spesso a noi nemica?

Dalla padella nelle bragie. — Un certo Marco Lanza, già emigrato politico, che ottenne il perdono austriaco e ritornò in Lombardia, erasi fatto colà per qualche tempo collaboratore della *Sferza*. Da questa si è ora separato ed è passato alla *Gazzetta di Verona* nella quale narra egli stesso i motivi pei quali s'indusse ad abbandonare la *Sferza*. Questi motivi sono, a suo stesso dire, il disprezzo generale di cui si vedeva fatto segno per parte degli uomini onesti, e la mala fede colla quale fu trattato dalla *Sferza*. Passando alla *Gazzetta di Verona* non sappiamo che cosa può aver guadagnato. Intanto è un curioso spettacolo quello della *Gazzetta ufficiale di Verona*, nel quale si stampano interno

alla *Sferza*, il cui direttore gode la protezione della corte imperiale ed è fregiato di un ordine austriaco, quanto segue: « È un giornale contro il quale vi sono *giustissime* antipatie! » —« che riempie dodici colonne dicendo vituperii da trivio e da lupanare. » — « che tiene un linguaggio da energumeni, tutt'altro atto che a conciliare, ma bensì ad inasprire gli animi. » Questi ed altri consimili giudizi sul famigerato giornale del sig. Mazzoldi sono certamente la pura verità e in Piemonte lo si sa da un pezzo e si è pure stampato. Non dubitiamo che lo si sappia anche nel regno lombardo-veneto e una prova è il disprezzo in cui si lagna il Marco Lanza di essere caduto presso tutti i partiti. Però di leggere quei giudizi nella *Gazzetta di Verona*, non ci saremmo davvero aspettati. È più che mai il caso di dire: *Non erat hic locus.*

La *Sferza* ha trasportato i suoi lari a Venezia mettendo fuori decisamente la bandiera clericale. Questo partito ha guadagnato un degno campione, i nostri giornali clericali che diedero il saluto di fratellanza alla *Sferza*, hanno di che rallegrarsi. Ed è la *Gazzetta di Verona* stessa che svela al pubblico lombardo-veneto quelle turpitudini.

Marina. Ieri nel porto di Cagliari ha dato fondo la squadra inglese del Mediterraneo comandata da sir Lions. È composta di due vascelli, tre fregate e due vapori. Si crede che andrà poi nel golfo della Spezia.

Arrivi. S. M. il re di Sassonia con tutta la sua reale famiglia anticipa il suo ritorno a Stresa, dove credesi che arriverà questa sera.

Pregiudizi. Scivono da Boscomare, provincia di San Remo, che una certa Fossati Maria Bianca di oltre sessant'anni, andò negli scorsi giorni a visitare una fanciulla malata. I parenti di questa vedendo venire la vecchia le si scagliarono contro, la stramazzarono a terra e la ferirono gravemente. La cagione di questi malitrattamenti era la voce che correva essere la Maria Bianca una strega, e l'opinione che andasse in quella casa per esercitare la sua malia sopra la fanciulla! Nel regno di Napoli questi casi non sono rari, ma fra noi li credevamo omai impossibili.

Atto onesto. L'*Eco delle Alpi Cozie* di Pinerolo narra:

Il furiere del quarto squadrone dei cavalleggeri di Novara, signor Arduino, avendo il 14 di questo mese rinvenuto nel caffè del Nord sotto i portici della piazza un porta-monete contenente lire 320 in oro, lo consegnava tosto al padrone del caffè, perchè fosse dato a chi di ragione.

Notiamo questo fatto a giusto encomio dell'uomo onesto, e a segno di compiacenza quando ci si offre cosa che dimostri che col progresso e la civiltà vanno di pari passo la lealtà e l'onoratezza.

Suicidio. Lunedì mattina fu tratto dal mare in vicinanza del lazzaretto il cadavere d'una bella giovane di 18 anni. Sembra, secondo il *Nizzardo*, che la damigella C..... abbia voluto mettere termine ai suoi giorni per dispiaceri d'amore. Era scomparsa fin da sabato; si era licenziata con caldi baci da un suo fratellino. Sulla sponda aveva lasciato colle vesti gli orecchini ed un anello che le appartenevano. La moltitudine dei suicidi è un fenomeno che deve far pensare gli uomini serii.

Canone gabellario di Genova. — I giornali di Genova pubblicano un regio decreto del 9 corrente, col quale viene stabilita una sovratassa al dazio di consumo di Genova, destinata a sopperire in parte al pagamento del canone gabellario e che perciò dovrà cessare tosto che cesserà la causa che l'ha determinata.

Il comune di Genova è autorizzato a sopperire per mezzo della sovraimposta alle contribuzioni dirette al pagamento di quella porzione di canone gabellario della quale non gli riesca rimborsarsi col prodotto dei diritti di gabella.

Con questo decreto la tassa di consumo dei buoi viene portata da L. 37 a L. 50, delle vacche da 17 a 23, de' vitelli da 15 a 19, dei montoni da 1 40 a 1 80, degli agnelli da cent. 65 a cent. 90, de' capponi *(dozzine)* da L. 1 44 a L. 2 40, de' polastri *(dozzine)* da cent. 60 a L. 1 20.

Teatro Carignano. — Martedì, 23 giugno 1857, alle ore 8 1|2 avrà luogo un gran concerto dato dalle signorine Ferni, nel quale saranno eseguiti i seguenti pezzi:

Regrets et Prières fantasia di Leonard.
Norma, fantasia di Alard.
Fantasia di Beriot.
La favorita di Alard.
Gran duetto di Carlo Danel.

Pubblicazioni. — Un libro assai curioso fu pubblicato testè dai signori ***Michel Levy*** *freres*, librai, contrada Vivienne 2 *bis* a Parigi. S'intitola: ***Le roman alchimique*** ovvero ***Les deux baisers*** per ***Luigi Lucas*** autore della ***Chimie Nouvelle.***

Consiglio Comunale di Torino

TORNATA DI PRIMAVERA.

Seduta del 16 *giugno* 1857.

La seduta è quasi intieramente occupata dalla discussione relativa ad alcune modificazioni al piano d'ingrandimento verso la cittadella proposte dal congresso permanente di acque e strade.

Parlano in vario senso il sindaco ed i consiglieri Brunati, Antonelli, Lavini, Martelli, Valerio, Fabre, Ceppi e Colla, ed in conclusione si delibera:

1° Di persistere nella conservazione del viale obliquo fronteggiante il caseggiato demaniale detto delle *Vecchie Caserme*;

2° Di sostituire a tre piccoli isolati tra i prolungamenti della via delle Scuole, e lo stradale di Valdocco, già approvati dal consiglio comunale, e dal congresso convertiti in aiuole di giardino, altri tre isolati resi più ampi dall'unione con quelli a mezzogiorno segnati nella parte del piano già approvata;

3° Di lasciar sussistere il fabbricato Devalle sulla fronte del prolungamento della via della *Madonetta*, la quale perciò verrebbe ad immettersi nel viale di Valdocco, di fronte al sottoviale a vece di progredire al di là verso il piano d'nigrandimento già approvato prima di quello di cui ora si tratta.

Dopo ciò il consiglio approva senza discussione il capitolato per l'appalto del vestiario delle guardie daziarie, deliberando che l'appalto medesimo segua a trattative private; e stante l'ora tarda l'adunanza è senz'altro sciolta.

Il Segretario
FAVA.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

(*Seguito e fine della tornata di ieri*)

Seguito della discussione della legge sulla leva.

Bottero dice non essersi fatto nessun cenno di questi studii sull'organizzazione della guardia nazionale mobile. Se ciò si fosse dimostrato impossibile, io mi sarei forse arrestato; ma questa è una ragione di più per rimandare il progetto ad un'altra sessione. Si parla di preparativi che l'Austria fa. Se dovremo metterci sulla difensiva, a che ci gioveranno 45m. uomini che hanno 45 giorni di esercitazione e sono senza quadri? I corpi speciali poi, il genio per un assedio, vogliono pure essere alimentati. La morte sul campo colpisce anche gli ufficiali, e gli ufficiali piemontesi sogliono andare innanzi. Si faccia allora anche una riserva di quadri.

Lamarmora: Il signor Bottero non rappresenta una persona sola...

Bottero: Domando scusa; Borella (*che siede vicino all'oratore*) è avversissimo alla mia opinione. (*Ilarità*)

Lamarmora: Il deputato Bottero rappresenta anche un giornale, (la *Gazzetta del popolo*) che si occupa talora anche di cose militari e poco fa diceva che il nostro esercito manca di 750 ufficiali. (*Si ride*) Il genio lo apprezzo tanto più in quanto noi abbiamo tutti gli elementi per aver buonissimi soldati del genio; e si potrà all'uopo aumentare facilmente anche con uomini di seconda categoria. Quanto alla cavalleria, stia certo il deputato Bottero che ci mancheranno piuttosto i cavalli che gli uomini. Una riserva di quadri costerebbe moltissimo. E poi o sono ufficiali attivi, e si tengono in attività, o non lo sono e non ci conti sopra e lasci dire.

Bottero dice che si potrebbero allargare i quadri dell'esercito. Fra due anni ci si verrà a domandare un aumento di quadri.

Lamarmora: Ho già detto che, quando venga adottata la proposta pel collegio di Racconigi, si avrà un numero sufficiente di ufficiali attivi ed istrutti.

La camera chiude la discussione generale.

Il presidente mette ai voti la divisione, se la camera voglia cioè stralciare dal progetto le disposizioni concernenti la riserva.

La camera rigetta. (Votano in favore di essa divisione tutta la destra e *Mineglio*, *Bottero*, *Naytana*, *Sulis*, *Martinet*, *Frescot*, *Tegas*, *Bronzini*, *D'Alberti*, *Bertini* e qualche altro)

Approvasi l'art. 1 per la leva ordinaria di 9m. uomini di prima categoria.

« Art. 2. Gl'iscritti non assegnati alla prima categoria, nè rimandati ad altra leva, riformati, esentati, dispensati, liberati, ovvero che non hanno surrogato con surrogazione ordinaria, devono concorrere a formare il contingente di seconda categoria. »

Arnulfo insiste lungamente sui danni che all'agricoltura ed all'industria verranno dal doversi questi giovani della seconda categoria allontanare per due mesi dai campi e dalle manifatture, e domanda se si daranno o no passaporti a quelli che sogliono emigrare.

Cavour C.: Qualunque altro sistema sarebbe costato assai più. I 45 giorni si prenderanno nel tempo dei men gravi lavori, fra il raccolto del grano e quello dell'uva, quando la mano d'opera scema del 30 0|0. Uno stabilimento per quanto sia grande non potrà avere che pochi individui appartenenti a questa categoria. In tempi normali si permetterà di emigrare e i passaporti saranno sospesi solo in caso di probabile dichiarazione di guerra. Il dep. Arnulfo ed i suoi amici non sarebbero forse alieni dall'accordare 6m. uomini; la discussione dunque si raggira fra 6 e 9m. Io credo che il servizio della guardia nazionale sia assai più gravoso che quel di riserva.

Cavour G. voleva spiegazioni appunto circa il poter emigrare, massime pel collegio che rappresenta, e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Deviry vorrebbe si mettesse nella legge che, salvo casi straordinarii, la riserva non sarà chiamata che una volta nei cinque anni.

Lamarmora: Il ministero finora poteva far passare gli uomini di riserva anche tutti in prima categoria. Adesso si spoglia di questa facoltà. Lo si lasci libero dunque di chiamarli sotto l'armi per bisogni impreveduti o straordinari. La camera potrà in ogni modo usare del suo diritto di censura, se il ministero abusasse della sua facoltà.

Moia: La proposta *Deviry* o sovverte la legge o è inutile se lascia il ministero giudice dei casi straordinarii.

Revel: Non si vuol negare la facoltà di chiamare la seconda categoria sotto le armi per un servizio continuo; si tratta solo di limitare le esercitazioni e le spese relative. Sulla massa del bilancio il ministero potrebbe trovar fondi, dando per es. congedi.

La propesta *Deviry* è respinta.

Il presidente: I deputati Sonnaz, Costa di Beauregard, Deviry, Revel, Despine, Sulis, Bottero, Minoglio, Demartinel, Arnulfo, Girod, Ghiglini, Guillet e Corsi hanno domandato che si voti sull'articolo secondo per *sì*, e per *no*. Si procedesà quindi all'appello nominale.

Votano per il SI.

Annoni, Astengo, Baino, Balbi, Benintendi, Berruti, Bertini, Bersezio, Bezzi, Botta, Buffa, Buraggi, Buttini, Cadorna C., Cadorna R., Campana, Canalis, Capriolo, Casanova, Castelli, Cavalli, Cavallini, Cavour C., Chiaves, Chiò, Correnti, Costa A., Cugia, D'Alberti, Daziani, Debenedetti, Demaria, Falqui Pes, Frescot, Gallo, Gilardini, Giovanola, Guglianetti, Isola, Lamarmora, Lanza, Lisio, Marazzi, Marco, Martelli, Mazza P., Melegari, Mellana, Mezzena, Moia, Nicolini, Oytana, Pallavicini G., Petitti, Pezzani, Piacenza, Pistone, Quaglia, Rattazzi, Rezasco, Richetta, Robecchi, Sappa, Scappini, Solari, Semis, Sommeiller, Spano, Tecchio, Tegas, Torelli, Valerio, Valvasori, Vicari.

Votano per il NO.

Arnulfo, Bottero, Bronzini. Brunier, Cavour Gustavo, Chapperon, Corsi, Costa di Beauregard, Costa della Torre, Cossato, Della Motta, Demartinel, Despine, De Viry, Genina, Ghiglini, Girod, Guillet, Leo, Louaraz, Martinet, Menabrea, Minoglio, Polto, Ponsiglione, Revel, Roux-Vollon, Rubin, Solaro della Margarita, De Sonnaz, Spinola D., Sulis.

Totale: In favore 74, contro 32.

(Si rise nella camera, quando, dopo il *Sì* di Cavour C., si sentì il *No* di Cavour G. Ci fu pure ilarità al *Sì* di Lamarmora.)

La seduta è levata alle 5 1|2.

Tornata del 18 *giugno*.

Can. Asproni, se fosse stato presente, avrebbe votato col ministero. Vorrebbe però che la ferma da 5 anni fosse ridotta a 3 anni, dicendo aver letto nel *Moniteur* che, dopo la campagna di Crimea, Luigi Napoleone aumentò il contingente da 80 a 100 mila uomini, ma ridusse la ferma a 3 anni. (*Si ride*) Il contingente nostro si potrebbe aumentare da 9 m. a 12 m. uomini. Del resto non vuol fare una discussione inutile e si rimette all'opinione pubblica, che farà eco, dice, alle sue parole.

Lamarmora: È provato che non si può avere un'armata forte ed istrutta con una ferma minore di 5 anni; anzi pei sotto ufficiali, per le armi speciali, ci vuole un tempo maggiore. Ho letto anch'io il *Moniteur* e ne ho capito il senso. (*Ilarità generale*) Esso diceva che dei 100 mila uomini si sarebbe rimandata a casa una parte dopo due o tre anni; ma di soldati che corrispondevane alla 2ª categoria. Nell'armata francese tutti credono che non si possa fare un buon soldato in meno di sette anni.

Asproni: Ringrazio il sig. ministro della patente d'ignoranza che mi ha dato. (*Lamarmora*: In teologia gli darò sempre ragione; *ilarità generale*). Ci sono però cose che si capiscono anche col buon senso. Potrà darsi che io abbia preso equivoco; del resto non insisto nella mia proposta.

Michelini A.: Se ieri avessi potuto esser presente, avrei votato co'miei amici che siedono su questi banchi (*di sinistra. — Ilarità; voci*: Pel sì o pel no?)

« Art. 3. I militari della seconda categoria possono soltanto per legge essere astretti a passare alla 1.a

« È però in facoltà del governo di supplire ad ogni leva, e per mandamento, gli uomini della 1.a categoria riformati sotto le armi per infermità o difetti preesistenti all'incorporazione, con far passare alla stessa categoria altrettanti uomini della seconda, giusta la progressione dei numeri loro toccati in sorte.

Valerio diede il suo voto favorevole all'art. 2, perchè non aveva speranza che si organizzasse la guardia mobile; non potrebbe però accettare questo articolo 3, perchè le commissioni militari, per la passione dei begli uomini, abuseranno della facoltà di riformare la decisione dei consigli di leva. Dice poi che il desiderio di sottrarsi alla leva è già una grave spinta all'emigrazione e sarà maggiore se si lascierà pesare questa incertezza sugli iscritti di 2.a categoria.

Larmarmora dice che i consigli di leva mandano spesso individui evidentemente mal conformati; che la commissione militare di revisione è pur composta del generale di divisione e di due medici divisionali; che è conforme a giustizia che l'individuo riformato sia rimpiazzato dalla provincia che lo aveva mandato.

Tecchio dice che, quando i consigli di leva sapranno che i riformati devono essere sostituiti, andranno più cauti e rigorosi.

Valerio dice che i consigli verranno a far opera inutile; eppure in essi prevale il principio militare, il principio d'autorità, 2 militari, l'intendente e 2 consiglieri provinciali; ed insiste sull'inquietudine per 5 mesi e quindi sulla maggior emigrazione.

Lamarmora risponde che i consigli di leva non si devono ritenere infallibili; che essi hanno del resto altre incombenze gravissime, tutte le quistioni di famiglia; che delle qualità fisiche si occupa solo il medico.

Biancheri dice che i consigli di leva dovrebbero esser l'unico giudice, se no un consigliere provinciale che si rispetta non vorrà più farne parte. *(Oh! oh!)* Essi andranno anzi più guardinghi quando sapranno d'esser prima ed ultima istanza. È mostruoso che un piccolo difetto, un dito sull'altro, debba prevalere talora a gravi circostanze di famiglia.

Lamarmora: Allora gli incapaci non che non poterli rimpiazzare bisognerebbe tenerli. (*Cavour C.*: Che bella armata!) Si tratta di difetti che sono evidenti e ci sono leggi e regolamenti. Domando che razza di armata si avrebbe se si accettasse il principio del deputato Biancheri.

Buffa dice che le critiche del dep. Valerio vanno alla legge della leva, che dà al ministro la facoltà di riformare, e che le provincie dello stato, d'onde si emigra, sono sempre in debito anche per la prima categoria.

Cossato dice che la legge rimedia appunto ad un difetto col far surrogare i riformati dalle provincie.

Valerio crede vero quel che disse il deputato Buffa solo per alcune provincie....

Buffa: Sono in difetto Genova, Albenga, Chiavari e Savona.

Valerio: Queste provincie hanno però la leva marittima. Si rinforzi piuttosto l'autorità militare nei consigli di leva.

Guglianetti: I consiglieri provinciali non si devono ritenere infallibili, massime per giudicare dei difetti fisici. Io so di un coscritto, che venne dichiarato abile, ed era zoppo tanto che nel suo paese lo chiamavano lo *zoppetto*. I suoi genitori dovettero poi fare molte spese per ottenerne la riforma. (*Valerio a Lamarmora*: Le noti; *Lamarmora*: Avranno speso in viaggi). Non dia il dep. Valerio un peso troppo grave alle mie parole. (*Valerio*: Domando la parola) Spesero in viaggi. I medici di leva possono sbagliare, ed allora ne veniva l'ingiustizia che individui incapaci erano tenuti nella maestranza, negli infermieri, anche talora negli ospedali.

Valerio (per un fatto personale): I fatti individuali non dicono nulla. Io credevo che il dep. Guglianetti avesse voluto dire che dovettero dar mancie e la mia natura non mi permette che un abuso resti impunito. Sono lieto delle spiegazioni datesi. Del resto possono errare anche i medici militari.

Cavour C.: Il consiglio di leva fa una visita istantanea; la 2.a commissione ha maggiori elementi e maggior agio.

Cavallini respinge le lagnanze fattesi contro i consigli di leva, che funzionano sol da tre anni e dovettero sciogliere gravissime difficoltà di legge. L'art. 3 del resto lascia intatta l'autorità dei consigli. Le dispense saranno le stesse, ma saranno rimpiazzate.

Tecchio dice che la commissione militare ha

pur molte formalità da adempiere, che ne guarentiscono l'operato.

L'articolo è approvato alla quasi unanimità.

Bersezio propone un'aggiunta per obbligar il ministro a dar il discarico dopo un mese dacchè i coscritti hanno raggiunto le bandiere.

Lamarmora: Alcuni consigli, massime della Sardegna, consegnano tardi gli elenchi. È interesse del ministro dar il discarico quanto prima può.

Petitti: Dopo le prime operazioni, ci sono quelle per chi viene a rimpiazzare. Gli stati finali quest'anno non si poterono dare che in maggio.

Bersezio non vuole incagliar il governo, ma liberar le provincie dall'inquietudine. Propone dopo tre mesi.

Lamarmora: E se non si può, dovrò violar la legge?

La proposta *Bersezio* è respinta.

L'art. 4 della commissione toglie per gli iscritti di 2.a categoria la facoltà d'ammogliarsi fino ai 24 anni.

Borella: All'art. 4, mi riconcilio col mio nemico Bottero. (*Ilarità*) A Sparta Licurgo aveva stabilito 30 anni per i giovani, 20 per il bel sesso; ma era un piccolo stato; l'educazione insegnava ad assoggettare tutti gli interessi e le passioni individuali allo stato; i giovani erano tenuti lontani dalle città in guerre ed esercizi continui. I cinque o sei licurghi della commissione (*si ride*) hanno gli stessi mezzi, per ottenere l'esecuzione della legge? Lo star 40 giorni sotto le armi preserverà i nostri giovani dalle tentazioni matrimoniali? Agli impedimenti canonici si vuol aggiungere un impedimento militare e si darà una spinta ai matrimonii di quelli che vi sono meno atti. Una legge poi che potrebbe star pei temperamenti linfatici della valle d'Aosta è ingiusta pei temperamenti biliosi e secchi delle riviere. (*Ilarità*) Nelle città si hanno altre distrazioni; ma nelle nostre campagne lo stato coniugale è un sollievo. (*Ilarità*) Non accetti dunque la camera una disposizione dura ed immorale.

Guglianetti: Anche il dep. Borella fu un Licurgo, (*ilarità*) perchè la legge attuale pone il veto per la 2ª categoria e fino ai 26 anni. Mettiamo che la 2ª categoria ora sia di 8m. uomini; saranno 32m. uomini, mentre prima erano pure 24m. C'è poi il vantaggio dell'esercito. La lusinga della pace li farà ammogliare e poi non saranno più buoni soldati.

Cavour C.: Se l'interesse dell'esercito il richiedesse, accetterei l'articolo della commissione. Bisogna fare una distinzione fra chi ha una responsabilità già grave di famiglia e chi no. Se non vi sono figli o non molti, la condizione di ammogliato non credo che deteriori quella di soldato. Nel 48 e nel 49 furono chiamate successivamente varie classi. I primi, che erano ammogliati da poco tempo, fecero buona prova; scemò il valore solo con quelli che avevano molta famiglia. Si permette pure al soldato di prima categoria di prendere moglie a 26 anni, dopo compiuta la ferma di 5 anni. La limitazione produrrebbe un grave sagrificio alle popolazioni e renderebbe la legge impopolare. Perchè la riserva sia efficace, si richiede istruzione e più ancora disposizioni patriottiche nella popolazione, la sanzione dell'opinione pubblica delle classi più numerose. Non bisogna dunque che la legge sia impopolare, nell'interesse dell'armata. Per le popolazioni delle campagne sarebbe veramente un peso. Nelle campagne, almeno nei primi anni, la moglie invece di un peso vien in sollievo del marito; (*ilarità*) certo. quando non ci sono ancora ragazzi. La moglie zappa, per esempio, la meliga e ne ritrae profitto. La famiglia non è un peso che quando ci sono varii ragazzi. Si associerà all'idea di riserva un'idea di sagrificio continuo. Noi non saremo mai nel caso di chiamare tutte le classi se non in una guerra nazionale, d'esistenza. E perciò è d'uopo che queste classi approvino la legge, la considerino come un beneficio. Agli uni si metterà un' obbligazione di soli esercizi per 40 giorni; agli altri si toglierà la dura proibizione di ammogliarsi. Io prego la commissione a non volere mostrarsi più severa del ministero.

Approvasi alla quasi unanimità l'articolo del ministero. (*Votano per la commissione i soli Tecchio, Casanova, Marco e Martelli*)

Approvansi quindi gli altri articoli della legge, con un 6° d'aggiunta proposto dal dep. Petitti, per spiegare meglio l'esenzione nel caso di varii fratelli orfani, di cui uno solo sia il sostegno. Ad altre proposte d'esenzione fatte dal dep. *Quaglia* si oppone da *Tecchio* la questione pregiudiziale, che è dalla camera approvata.

Mamiani dice, contro alcune parole del dep. Correnti, ch'egli parlò pure della necessità dell'organizzazione di una guardia mobile e che è lieto oggi di fare adesione ad una legge che, in un modo o nell'altro, accresce le nostre forze.

Biancheri interpella il ministero se intenda riorganizzare la guardia nazionale.

Rattazzi dice che si occupa di queste modificazioni e che vi concorrerà la legge attuale che esercita tutti i cittadini alle armi.

Tecchio: Tutti gli inscritti di seconda categoria saranno militi della guardia nazionale.

Bottero domanda come un ufficiale oggi della guardia nazionale potrà domani ubbidire nelle file dell'esercito come soldato; nè si potrà, dice, contare sui battaglioni della guardia nazionale.

Biancheri dice che sarà anzi cotesto un nobile esempio e che conferirà a mantenere lo spirito di patriottismo.

Bottero desidera d'aver torto, ma teme complicazioni e per la guardia nazionale e per l'esercito.

Lamarmora dice che nello sfilare della guardia nazionale vide pur alcuni che avevano la medaglia di Crimea.

Cossato votò contro l'art. 2, ma voterà in favore della legge, perchè la leva ordinaria è necessaria, perchè fu soppresso l'art. 4 della commissione e per le spiegazioni date dal presidente del consiglio sulle origini di questa legge.

Lo scrutinio segreto dà 93 voti favorevoli e 30 contrari.

Bilancio di grazia e giustizia.

Chiaves dice che gli stipendii della magistratura devono essere assolutamente accresciuti, massime quelli dei giudici di mandamento, 1200 lire, e dei giudici aggiunti, 600 lire. Si correrebbe grave pericolo, se la magistratura piemontese non fosse veramente incorruttibile. Parla quindi contro alcune diminuzioni arbitrarie di stipendi e dice che farà proposte.

Deforesta dice esser opinione di tutti i ministri che tutti gli stipendi e più quelli della magistratura devono esser accresciuti, pel cresciuto prezzo dei viveri, quando le finanze lo permetteranno. Intanto però è urgente pareggiare gli stipendi delle corti d'appello di Nizza e Ciamberì a quelli delle altre corti. Nella corte di Nizza il capo del pubblico ministero e un presidente hanno uno stipendio corrispondente a quello dei giudici di seconda categoria nelle altre corti. Un'altra necessità urgente è pel ministero pubblico, che in un regno costituzionale deve esser forte ed indipendente e quindi condegnamente retribuito, almeno come la magistratura giudicante. Quando si fece la pianta organica, l'ufficio del ministero pubblico era poco rilevante; ma ora vuole molto zelo e diligenza ed imperterrito coraggio civile. Una terza necessità è quella dei giudici aggiunti, che quasi tutti adempiono allo stesso ufficio dei giudici, stante la molteplicità delle cause e la creazione di nuove classi. Distinti aggiunti vanno di tanto in tanto abbandonando la magistratura per darsi al patrocinio. Una quarta necessità è quella dei giudici di mandamento. Si potrà diminuire una certa quantità di mandamenti e fare alcune economie; ma ai giudici, massime della terza classe, si deve aumentare lo stipendio. Non fece la proposta in bilancio, perchè nutriva ancora fiducia che potesse essere discussa la legge di riorganizzazione. All'apertura della nuova sessione, proporrà una legge speciale per questi aumenti; che se la camera volesse conceder fin d'ora una somma, essa darebbe prova del suo interessamento per la magistratura ed egli l'accetterebbe.

Quanto alla riduzione di alcuni stipendi, farà la proposta che siano ristabiliti, massime quelli dei quattro ultimi sostituiti dell' avv. fiscale provinciale di Torino. Il governo era stato costretto a dividere lo stipendio di due sostituiti, per aumentarne il numero e per le strettezze delle finanze; ma fu un temperamento provvisorio, che si vuol riparare.

Astengo: La commissione fece distinzione fra gli aumenti che alterano le piante e quelli che no. Questi non ha difficoltà ad accettarli; quanto alla proposta per le corti d'appello di Ciambery e Nizza, non l'osteggiò, ma disse che meglio avrebbe fatto oggetto di legge speciale, perchè il bilancio non si riferisce che all'esercizio di un anno e lascierebbe incerti i magistrati sulla continuazione dello stipendio.

Mellana riconosce che la magistratura ha bisogno d'un aumento di stipendio; ma il principio dello squilibrio fra il prezzo dell' opera manuale e dell'ingegno e le retribuzioni attuali deve essere discusso a fondo. Il guardasigilli si deve mettere d'accordo col ministro di finanze. Egli promise una legge per la prossima sessione; perchè proporre aumenti ora che siamo sul finire della legislatura? Che discussione si potrà fare? Non si deve sorprendere la camera con un voto improvvisato. Atteniamoci quindi alla prima proposta del signor ministro; se no, ammesso un principio, dovremo applicarlo anche negli altri bilanci.

Neytana si associa a Chiaves.

Dopo alcune altre parole di Deforesta, la seduta è levata alle 5 1|2.

Ordine del giorno per la tornata di domani

Seguito e bilancio dell'interno.

Notizie Italiane

Ducato di Parma

Il giorno 14 corrente furono presentate alla duchessa reggente le lettere di richiamo del barone di Lebzeltern-Collenbach, ministro residente d' Austria a Parma e quelle che accreditano in luogo suo il conte Lodovico di Paar. Entrambi i diplomatici austriaci furono convitati alla mensa reale, ed al barone di Lebzeltern- Collenbach fu inoltre conferita la gran croce di S. Ludovico.

Nel mattino del giorno 15 è partito il giovine duca Roberto I, con suo seguito, alla volta di Bologna per ossequiarvi il papa.

Stati romani.

Bologna, 14 giugno. È stata fatta grazia a Giovanardi ed ai notari Vigna del Ferro e Cocchi, ed al già negoziante Tonini, i primi due detenuti per atto notarile non fedele, e l'ultimo per bancarotta. Dicesi che ai primi di luglio S. S. si rechi a Ravenna ed a Ferrara, da dove si restituirà in Bologna, e si crede per soggiornarvi sino a settembre.

(Cart. del *Corr. Merc.*)

Notizie Ultime

Si scrive da Parigi al *Nord*:

Alcuni tentativi furono fatti ancora recentemente per riavvicinare l'Austria e la Sardegna; ma questa persiste a respingere ogni primo passo da sua parte. Avendo il gabinetto di Vienna preso l'iniziativa della rottura, spetta pure al medesimo di prendere l'iniziativa della riconciliazione, quando lo crederà opportuno. Il Piemonte aspetterà con pazienza. Tale è la risposta stereotipa del conte Cavour a tutte le risposte dirette ed indirette... I rifugiati italiani sembrano attendersi a qualche avvenimento. È questo forse, come tante altre volte, una falsa speranza da un lato, un falso allarme dall'altro.

Una corrispondenza parigina nell'*Indépendance Belge* nega che il governo di Napoli abbia diretto alle potenze il *memorandum* di cui si fece ultimamente parola nei giornali.

— I giornali francesi sono pieni di polemiche elettorali e di annunzi di nuove candidature nei dipartimenti in opposizione a quelle del governo. Così pure fanno menzione degli sforzi del governo per ottenere il successo dei proprii candidati.

Il *Constitutionnel* ha fatto la domanda se i candidati dell'opposizione presteranno il giuramento di fedeltà all'imperatore. La *Presse* risponde che il giornale ministeriale non ha alcun diritto di fare una tal questione, la cui soluzione è riservata alla coscienza dei candidati per il caso che fossero eletti.

Il *Siècle* continua la crociata del ridicolo contro gli atti elettorali dei funzionarii del governo nei dipartimenti. Un capo d'opera di questo genere è la circolare del maire di Chatou, la quale termina colle seguenti parole:

« *Chi potrebbe meglio rappresentare alla camera il pensiero del signor prefetto se non il suo genero?* Chi potrebbe meglio difendere i vostri interessi, se non è quegli che ha già ottenuto i vostri suffragi, *quegli che ha unito i suoi destini alla figlia del magistrato il più eminente del dipartimento della* Seine-et-Oise. » Certamente un modo assai originale per raccomandare un candidato agli elettori.

Il *Journal des Débats* non contiene una sola parola sulle elezioni, ma si occupa distesamente della legge sul divorzio in discussione in Inghilterra, facendone argomento di polemica coll' *Univers*.

Indirettamente però si burla un poco del governo. Si legge in quel giornale:

« Si è veduto dalla corrispondenza del *Moniteur* in data di Jassy, che noi abbiamo pubblicato ieri, che « il governo moldavo non si « contenta più d' influenzare il voto degli elet- « tori, vuole ancora riservarsi l' elezione dei « candidati. »

« Se il governo moldavo, prosegue il *Débats*, avesse scoperto più presto questo mezzo ingegnoso, si sarebbe risparmiato molta fatica, e il *Moniteur* non avrebbe avuto il tristo incarico di pubblicare e di vituperare a diverse riprese le sue singolari dottrine in materia di elezione. »

La satira all' indirizzo del governo francese è abbastanza chiara.

Si scrive al *Nord* da Parigi che a S. Cloud si fanno degli esperimenti intorno ad una strada ferrata militare d'invenzione del sig. Arnoux, con un piano inclinato per il quale si discende col proprio peso. Un tale esperimento facevasi venerdì scorso, e l'imperatore, l'imperatrice, la granduchessa di Baden, la principessa Maria, sua figlia, la duchessa di Hamilton, la principessa Matilde, i marescialli Pélissier, Canrobert e Bosquet si erano collocati nei tre vagoni per una tale esperienza. Giunti al piano inclinato, la corsa acquistò un' immensa velocità, e i freni non fecero più il loro ufficio. Gli spettatori erano nel più grande spavento, poichè la corsa andava a precipizio. Si credeva l'imperatore e l' imperatrice perduti. Fortunatamente non vi fu altro male che lo spavento. L'imperatore conservò sempre il suo sangue freddo; dopo l'avvenimento pareva che avesse fatto la più semplice sperienza del mondo. Scherzando rassicurava l' imperatrice e le principesse che stettero lungamente a rimettersi dalla paura avuta. Il maresciallo Pélissier, raccontando lo incidente, disse che mai non si era veduto così vicino alla morte, neppure in Crimea.

Da un altro giornale rileviamo che le persone nei tre vagoni devono la loro salvezza alla circostanza che questi diedero in un campo arato ove la terra smossa smorzò la violenza dell'urto.

— Si scrive alla *Gazzetta d' Augusta* da Vienna 12 che l' *Indépendance Belge* è stata proibita in tutta la monarchia austriaca.

— La *Gazzetta ticinese* annuncia in data di Berna, 17 giugno, che il 16 venne ratificato a Parigi il trattato di componimento della questione di Neuchatel.

Il consiglio federale ne ha dato immediata notizia al governo di Neuchatel, affinchè l'amnistia sia posta in vigore.

La *Gazzetta Crociata* (di Berlino) dice di questo trattato che esso sancisce un' iniquità rivoluzionaria!

In sostituzione del direttore de' telegrafi in Svizzera, sig. Bruner-de-Wattenwyl, entrato al servizio dell' Austria, fu nominato a quel posto il direttore del circondario di Losanna, signor Curchod.

— Nella sera del 15 il conte Derby nella seduta della camera dei lordi annunciò una mozione per la seconda lettura alla tassa ecclesiastica in Irlanda, secondo la quale proponeva di differire la discussione a sei mesi. Nella camera dei comuni si discusse il progetto di legge per il giuramento parlamentare. La mozione del sig. Deasy per abolire la differenza nel giuramento dei cattolici fu respinta da 373 voti contro 83. L'emendamento del sig. Thesiger, che escludeva gli ebrei, fu respinto colla maggioranza di 341 contro 201.

— I giornalisti di Madrid hanno tenuto una adunanza per deliberare sul loro contegno a fronte del progetto di legge sulla stampa, presentato dal ministero. Si convenne di dirigere una lettera ai deputati che sono stati pubblicisti, raccomandando loro la difesa della libertà della stampa, ora gravemente minacciata. Il senato ha cominciato la discussione sulla riforma della costituzione, e nella camera dei deputati fu letto il rapporto della commissione sulla legge della stampa, contro la quale domandarono la parola diversi deputati.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 18.

Col vapore del Lloyd:

Costantinopoli 11. — Il pretendente di Montenegro rifugiato in Turchia è stato assassinato.

È stata vietata alle poste francesi la spedizione del *Journal de Constantinople*, in seguito all'opposizione che questo foglio fa all'unione dei principati.

Il principe Bariatinsky, inviato straordinario della Russia presso lo scià di Persia, è arrivato a Téhéran con 17 ufficiali e 60 cosacchi di scorta. Il giorno dopo il suo arrivo ebbe una conferenza col scià.

Il governo persiano ha inviato a Bagdad un colonnello per invitare il signor Murray a ritornare a Téhéran.

Il principe di Herat, prigioniero di guerra, è stato decapitato a Téhéran.

Il viceré d'Egitto è arrivato a Smirne.

Parigi, 18 (sera).

Credito mobiliare 1172.
Strade ferrate austriache 637.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 547.
Strade ferrate lombardo-venete 627.
Nessuna notizia politica.

Borsa di Parigi del 13 giugno.

	In contanti	In liquidazione	
Fondi francesi			
3 p. 0[0 . . .		68 45	68 75
4 1[2 p. 0[0	91 90	»	»
Fondi piemont.			
5 p. 0[0 1849	» »	»	»
3 p. 0[0 1853	55 »	»	»
Consolidati ingl.		93 1[4	

G. Rombaldo, *Gerente*.

GENOVA, presso **Luigi Beuf**, via Nuovissima, N. 57.
TORINO, presso **Fratelli Bocca**, Librai di S. M., via Carlo Alberto, 3

Vita di S. A. R.
IL PRINCIPE FERDINANDO DI SAVOIA
DUCA DI GENOVA

di **L. ISNARDI**, preside dell'Università di Genova.
1 vol. in-8°

Vendibile presso i principali librai

Dell'Imposta sulla Rendita
LETTERE DI **EMILIO BROGLIO** al **CONTE DI CAVOUR**

Siroppo rinfrescante
di **Tamarindi in grappoli** preparato con metodo particolare dal chimico farmacista Depanis, via Nuova, Torino.
L. 5 la bottiglia
» 3 mezza bottiglia

NEL NEGOZIO
GIUSEPPE VERGNANO
in Torino, Doragrossa, prima isola presso Piazza Castello,
Vendita di SEMENZA BACHI
di prima qualità
scelta fra le migliori regioni state esenti da malattie.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.		L. 1 00 il kil
Per asfalto, inchiostro da stampa		» » 60 »
Per ungere ruote e macchine		» » 50 »
Grasso per ruote e macchine	1ª qualità	» 1 00 »
	2ª id.	» » 80 »
Mastice per bottiglie a vari colori	1ª qualità	» » 50 »
	2ª id.	» » 40 »
Cera, lacca ordinaria		» 1 25 »

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti n. 15.

5 f. il fl. **TANNIN-FOURQUET** guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm., 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

Solfato di Chinino
garantito puro **L. 35** l'ecto per contanti a tariffa. — Alla farmacia Depanis, via Nuova, Torino.

G. H. WEBER
Dottore in medicina e chirurgia, dietro lunga esperienza cura con felice risultato le seguenti malattie croniche, cioè: nervose, reumatiche, artritiche, emicranie, spasmi, paralisi, la sordità, debolezza di vista, ecc. ecc.

Mediante l'applicazione dell'elettricità.

Contrada Nuova, n. 21, p. 2, dalle ore 10 alle 4 pom., in tutti i giorni.

HYDROCLYSE
di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

LIQUIDAZIONE
di mobili ed oggetti relativi, con grande ribasso, in Doragrossa, tra il n° 11 e il 13.

MME CONSTANCE LINGÈRE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

COLLA LIQUIDA BIANCA
per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,
DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.
INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**Ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi;** nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto vantaggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni** « **scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce la qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici**.

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili** e **linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimonde all'ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*, farm.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
DELL'
Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gl'interstizi dei denti. — La boccetta L. 1 50. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9. — Vendesi pure presso BONZANI farm., Doragrossa, 19, Torino. — Genova presso BRUZZA. — Alessandria presso BASILIO. — Novara presso CACCIA. — Vercelli presso BERTELETTI. — Casale presso BAVA. — Intra presso L. CACCIA.

SIROPPO LAROZE. Gli esperimenti fatti dal sig. barone dottore LA CLÈRE per Parigi ed i sobborghi, dal signor BOULOGNE padre pei dipartimenti, dal signor dottore Chev. DI SAVENIÈRES per la Russia e la Polonia, constatano l'efficacia del *Siroppo Laroze* tonico-antinervoso nella mancanza d'appetito, nelle cattive digestioni, lunghe convalescenze, nel languore, deperimento, costipazione, indebolimento organico, gastralgia, gastrite acuta o cronica. — Si eviterà la contrafazione richiedendo la firma *Laroze*, sulla quale si trova sempre applicato il timbro del Governo francese. Prezzo della bottiglia 5 franchi. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, N. 26. — Deposito generale per il Piemonte presso DALMAS, farm. a Nizza. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente a *Torino*, presso i farmacisti DEPANIS, *Via Nuova*, e BONZANI, *Doragrossa*, N. 19; MUSTON, farm alla *Torre*; SERRAVALLO, farm. a *Trieste*; F. PIERI, farm. a *Firenze*; COLLAMARINI, farm. droghiere a *Ancona*; RIVOLTA e SARTORIO, ANDREA RAVIZZA, farmacisti a *Milano*; F. BIANCHI, farm. a *Brescia*. (3)

COPAHINE
Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*
Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

CORSO AUTENTICO -- *Torino*, 18 *giugno* 1857.

FONDI PUBBLICI.	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
RENDITE / Godimento				
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo	— —	— — —	91-60-40	— — —
1849 » 1 gennaio	91-25-40-50	— — —	91-50-40-25	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	88-50	— — —
1853 3 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1850 » 1 febbraio	— —	— — —	— —	— — —
1854 5 0/0 Sard. 1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Ced. Città di Torino 4 0/0	— —	— — —	— —	— — —
Obb. — 4 0/0 (n. az.)	— —	— — —	— —	— — —
» — 5 50 0/0 1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
» Città di Genova	— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino	— —	— — —	— —	— — —
Esploratrice	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	302 —	305 31 luglio	— —	305 31 luglio
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara 1 gennaio	— —	730 31 luglio	— —	721-50 30 giugno
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo 1 gennaio	— —	— — —	— —	271 30 giugno

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO
di tutti gli oggetti necessarii alla
POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo d

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

ORARIO DELLE PARTENZE
dei convogli di tutte le strade ferrate sarde
conforme alle ultime variazioni.

DA TORINO A GENOVA
Partenze da Torino per Genova
Ore 5 45, 9 30, 11 45 ant. — 3 15, 5 30 pom
Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 15, ant.
Partenze da Genova per Torino
Ore 5 50, 9 35 ant. — 3 25, 6 35 pom.
Partenze da Alessandria per Torino
Ore 4 10 ant.

DA GENOVA A VOLTRI
Partenze da Genova
Ore 6 40, 9 10, 11 18 ant. — 12 05, 4 49, 7 55 pom.
Partenze da Voltri
Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 12 55, 3 25, 7 05 pom

DA GENOVA A PONTEDECIMO
Partenze da Genova
Ore 8 ant. — 12 30, 7 25 pom.
Partenze da Pontedecimo
Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA
Partenze da Alessandria
Ore 5 30, 8 47 ant. — 12 05, 6 28 pom.
Partenze da Arona
Ore 5 00, 8 25 ant. — 12 04, 4 40 pom

DA MORTARA A VIGEVANO
Partenze da Vigevano
Ore 5 25, 9 25 ant. — 12 50, 5 40 pom
Partenze da Mortara
Ore 6 50, 10 10 ant. — 2 30, 7 50 pom

DA TORINO A CUNEO
Partenze da Torino
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom
Partenze da Cuneo
Ore 5 30, 9 10 ant. — 3, 7 00 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO
Partenze da Savigliano
Ore 7 02, 10 42 ant. — 4 32, 8 52 pom
Partenze da Saluzzo
Ore 6 06, 9 54 ant. — 3 36, 7 36 pom

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE
Partenze da Bra
Ore 6 11, 9 51 — 3 41, 7 41 pom
Partenze da Cavallermaggiore
Ore 6 32, 10 32 ant. — 4 22, 8 22 pom

DA TORINO A SUSA
Partenze da Torino
Ore 5 50, 10 45 ant. — 1 55, 6 35 pom
Partenze da Susa
Ore 5 55, 10 30 ant. — 2 00, 7 00 pom

DA TORINO A PINEROLO
Partenze da Torino
Ore 6 15, 10 20 ant. — 2 25, 6 45, pom
Partenze da Pinerolo
Ore 7 05, 10 40 ant. — 2 45, 7 05 pom.
Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA AIX-LES-BAINS A SAINT-JEAN DE MAURIENNE
Partenze da Aix-les-Bains
Ore 8 antim. — 12 30, 4 25, 7 30 pom.
Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 8 40 antim. — 4 00 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI
Partenze da Torino per Novara
Ore 3 20, 7 50 ant. — 1 30, 3 45, 5 10 pom.
Partenze da Novara per Torino
Ore 5 35, 6 15, 9 55 ant. — 2 30, 6 05 pom.

DA VERCELLI A VALENZA
Partenze da Vercelli
Ore 7 55 ant. — 4 20, 7 40 pomerid.
Partenze da Valenza
Ore 9 10 antim. — 12 50, 7 10 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'
Partenze da Biella
Ore 7 40 antim. — 4 05, 7 30 pom.
Partenze da Santhià
Ore 6 antim. — 2 15, 5 50 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato
per Arona . . Ore 6 50 ant. 1 — 12 50, 5 45 pom.
per Alessandria . » 8 20, 11 ant. — 3 30 pom.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS
Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI
Prezzo L. 2 50.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE
SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI
Un volume. Prezzo L. 3 50.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.